

De Tomaso prorogata la cassa fino a settembre

Una tregua di quattro mesi. Ieri il ministero del Lavoro ha dato un'ulteriore proroga fino al 4 settembre alla De Tomaso; gli oltre mille lavoratori non verranno licenziati. La proroga è stata ottenuta perché ci sono concrete dimostrazioni di interesse, ma non ancora una offerta di acquisto e un piano industriale. Questo anche perché la tormentata vicenda dei marchi non è del tutto conclusa. Mentre proprio oggi si dovrebbe concludere in tribunale la vicenda per l'utilizzo del marchio De Tomaso da parte della Industrie Ottiche Italiane. L'ad Mario Martucci ha già da tempo concesso la propria disponibilità a un accordo volto a chiudere il processo e consentire l'utilizzo del marchio De Tomaso per la produzione e vendita di automobili.

Ma rimangono aperte le questioni dei marchi sotto sequestro e depositati da due aziende diverse. Per dare tempo è arrivata la proroga che stempera un po' la tensione che stava crescendo tra i lavoratori. Il segretario della Fiom, Vittorio De Martino, commenta: «Mi pare evidente che si tratta probabilmente dell'ultima proroga. Per questo è necessario più che mai che si lavori per arrivare a una soluzione che garantisca l'occupazione». Aggiunge: «Quindi anche in questo momento di incertezza per le elezioni la vicenda deve impegnare tutti. Il lavoro fatto non deve essere rallentato dalla vicenda elettorale». Per Giuseppe Anfuso della Uilm la notizia positiva «è che invece di parlare di licenziamenti si può avere del tempo per arrivare a una soluzione positiva». E Vincenzo Aragona della Fismic commenta: «Al momento c'è solo una bozza di un piano industriale di una cordata di imprenditori che si dice disposta ad assorbire soltanto il 10-20% della forza lavoro. Ma si tratta solo di una bozza e non di un vero piano industriale». L'assessore Porchietto dice: «Qualcuno paventava come scontato il licenziamento in massa dei lavoratori. Così non è stato». [M. CAS.]

NA STAMPA 7-5-14